

AL MIO BAMBINO LEONE

*Vedere ogni parola
che tu provi coi denti
per spiccarla da sola
battendo sugli accenti
il passo di vittoria,
vederti nella storia
di tutti col tuo cuore
innocente che sa,
forse è chiamarti, amore,
mia breve eternità.*

*Alla rissa veloce
correndo ti si spezza
l'occhio ridente, leggi
la tua limpida voce
ch'è scritta sulle cose:
parole vittoriose.
O ilare ai dispregi
del tuo cadere, acconcio
nella piccola mano
ch'è piena del tuo volto,
tu fuggi la carezza
pietosa, godi il broncio
stretto a te solo, solo
a riprendere il volo.*

*Ed io ti guardo, ascolto
i tuoi pensieri, il nulla
sospetto che ti coglie
in mezzo al gioco. È brulla
la tua vita anche a te*

*nell'attimo che toglie
la certezza al tuo piede.
La vita come un fiato
sospeso ti richiama
al tuo breve passato,
ti dona ciò che chiede.
Non sei più solo, t'ama
chi ti porta con sé
parlando e rassicura
la tua lieta paura.*

(1953 - 1959)

POESIA-FIORE SULLA TOMBA DI DE PISIS

*Lo scolaro che salta la campana
i numeri di gesso,
passo nel trenino del Brenta
dopo Giotto e la mattina di Padova.
La confidenza minuta,
a viverla, a metterci il capo,
tu ne sapevi il soffio,
o dolcissimo pettegolo.
Al cielo aperto migrante di Fusina
il battello sigilla le acque,
nel cespito la scia del sole
gli è dietro quacchera quacchera.*

(1956)